

PER UNA VALORIZZAZIONE DELLE AREE PROTETTE IN SICILIA. RUOLO DELLA CARTOGRAFIA

AN EVALUATION OF THE PROTECTED AREAS IN SICILY. THE ROLE OF CARTOGRAPHY

Paolo Mazzeo (*)

(*) Dipartimento di Studi sulla Civiltà Moderna – Sezione Geografico-Antropologica
Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Messina.

Riassunto

Lo studio mira ad evidenziare il ruolo che le carte tematiche, opportunamente elaborate, possono avere nella promozione turistica non solo dei parchi naturali, ma anche delle piccole e meno note aree protette siciliane, come le foci fluviali, i laghetti montani e costieri, le grotte, le riserve marine etc. L'analisi delle peculiarità ambientali, storiche, archeologiche, artistiche, culturali, ma anche enogastronomiche e folkloriche di questi spazi consentirà l'elaborazione di specifiche carte che faciliteranno la scoperta di percorsi turistici diversi da quelli consueti con una ricaduta notevole sul territorio in termini economici ed occupazionali, nel quadro di uno sviluppo ecosostenibile.

Abstract

This research aims at showing the role that specifically elaborated thematic maps can have in the promotion of tourism, not only in the nature reserves but also in the smaller and lesser-known protected areas in Sicily, such as river estuaries, mountain and coastal lakes, grottoes, marine reserves etc. An analysis of the environmental, historical, archaeological, artistic and cultural features, as well as the enogastronomic and folkloric characteristics of these areas, allows for the elaboration of specific maps that facilitate the discovery of new tourist itineraries that would help the economy and employment situation in the area and thus its ecosufficient development.

Il ruolo della cartografia ha da sempre costituito un input importante per lo studio del territorio dal punto di vista militare, sia in passato che nel presente. Oggi con la modernizzazione degli strumenti scientifici e con l'aiuto telematico apportato dai satelliti, la cartografia pri-

meggia anche per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente di estesi territori.

Nel nostro caso specifico le carte tematiche possono avere un ruolo molto importante nella promozione turistica, non solo dei parchi già istituiti e in alcuni casi ben strutturati dal punto di vista

organizzativo e naturalistico, ma anche di piccole e meno note aree protette. La scoperta di percorsi turistici diversi da quelli consueti, le bellezze storiche, archeologiche, artistiche, culturali, enogastronomiche e folkloriche arricchiranno la voce “turismo” anche dal punto di vista economico, per i deboli bilanci comunali, provinciali e regionali.

La Sicilia, caratterizzata a nord dall'Appennino siculo (Peloritani, Nebrodi, Madonie), a sud dai monti Iblei, separati dall'apparato vulcanico dell'Etna e dalla Piana di Catania, a ovest dai monti Erei, dai suoi fiumi, zone umide, torrenti, rappresenta uno dei territori italiani, con maggiore esponenzialità per la formazione di aree protette (T.C.I., 1982, p. 236; T.C.I., 1999, p. 423).

Il territorio siciliano è prevalentemente montuoso, infatti i rilievi occupano il 71% (la montagna il 17%, e la collina il 54%) mentre la pianura poco più del 29% (Di Blasi, 1974, p.13), e le aree boschive sono concentrate nelle province di Messina, Catania e Palermo (CUSIMANO, 1991, p. 123). I boschi, “sacri” anche in epoca romana (Dagradi-Cencini, 2003, p. 91), quindi, inglobati in parchi e riserve naturali, rappresentano delle priorità molto importanti non solo per arginare il degrado pedologico, ma anche a salvaguardare e tutelare l'ambiente, e determinare iniziative economiche come l'agriturismo. Vecchie case rurali o masserie abbandonate sono state, infatti, ristrutturare per consentire ai giovani del luogo (appartenenti alla fascia montana) nuove prospettive per interessanti iniziative di lavorative (Ago-staro, 2000, pp. 367-368). Grande im-

portanza può assumere nell'equilibrio dell'ecosistema anche l'allevamento animale, nelle aree protette, con la produzione principalmente di carni e latte e loro derivati, sani e genuini che vanno nella giusta direzione della salute e della qualità della vita, ma anche ad arricchire la cucina tipica dell'Isola (L. Chiofalo, 1991, p. 150).

La Legge Regionale n. 98 del 6 maggio 1981 sancisce in Sicilia, l'istituzione di parchi e riserve naturali (Zingaro, Vendicari, Stagnone di Marsala) e prevede la nascita di altre aree protette negli anni a venire.

Altre leggi sono state emanate, apportando alcune modifiche come la n.14/1988 e la più recente n.71/1995, dove il concetto di “aree protette” viene arricchito di nuovi elementi. Infatti i parchi vengono considerati “laboratori” in cui sperimentare nuovi modelli di sviluppo economico per il benessere delle popolazioni attuali e delle generazioni future, uno sviluppo sostenibile adeguato anche attraverso le normative, per dare risposte alle nuove esigenze di salvaguardia della natura e del paesaggio nel nuovo modo di concepire l'ambiente naturale.

Le piccole e meno famose aree protette, alcune delle quali istituite dalla Regione Sicilia, sono molto importanti per far conoscere meglio il territorio isolano ai visitatori italiani e stranieri. Se inserite nei circuiti turistici, offriranno nuovi e validi itinerari al di fuori dei solidi percorsi alla scoperta di “mondi” e zone ancora del tutto sconosciuti.

Riportiamo di seguito qualche esempio di aree protette “minori” riguardan-

ti tutte le provincie siciliane, incominciando da quella di Agrigento. La foce del fiume Platani, riserva naturale regionale orientata, è stata istituita con Decr. Ass. Reg. Terr. Amb. il 4 luglio 1984 n. 26; interessa i territori comunali di Ribera e Cattolica Eraclea ed ha una superficie di 206 ettari. La costa è bassa e sabbiosa e presso la foce fluviale presenta dune e greti ghiaiosi con vegetazione ripariale, poco più a nord è composta principalmente da vigneti e piccole macchie di agrumeti (T.C.I., 1999, p. 443; Reg. Sic., 1994). Poco lontano si trovano i resti archeologici della città greca di Eraclea Minoa, con il teatro, situato in un'area adiacente la riserva naturale da dove è possibile ammirare la costa con la spiaggia di Borgo Monsignore (Cavallaro, 1986, p.68).

In provincia di Caltanissetta, nel comune di Gela, si trova il biviere omonimo, che sorge in prossimità della costa ed è separato dal mare da dune sabbiose. Poco più a sud si trova la foce del fiume Dirillo che delimita in parte le province di Ragusa e Caltanissetta. Il Biviere di Gela, istituito con Decr. Ass. Reg. Terr. Amb. il 1° settembre 1997 n. 585 è una zona umida d'importanza internazionale, riconosciuta con D. M. del 16 giugno 1987 n. 300. In antichità era chiamato lago Gelsomino, ha una superficie di 331 ettari circa, è gestito dalla Lipu - Oasi dal 1998 - (T.C.I., 1999, p. 426) ed ospita svariate specie di uccelli. La vegetazione è di tipo lacustre, mentre intorno allo specchio d'acqua sono presenti lungo la costa colture in serra e sotto tunnel a nord seminativo associato a vigneto (Carta Regione Siciliana, 1994).

Nel catanese si trova la riserva naturale orientata del Fiumefreddo, istituita con Decr. Ass. Reg. Terr. Amb. del 10 dicembre 1984 n. 743, che insiste nei territori comunali di Fiumefreddo e Calatabiano. Ha una superficie di circa 80 ettari, ed è attraversata da un brevissimo corso d'acqua tortuoso che nel suo percorso riceve le acque del suo rivo secondario e convoglia quelle provenienti dalle sorgenti dette "Testa di Fiume". Altra caratteristica è la bassa temperatura delle acque, la purezza delle stesse e la vegetazione acquatica sommersa tipica di climi a latitudini più settentrionali. Questo corso d'acqua è unico nel suo genere, con particolari non riscontrabili in altri corsi siciliani (Cavallaro, 1986, p. 70; T.C.I., 1999, p.443). Nelle vicinanze, ci sono anche ampi spazi occupati da agrumeti. E' gestito dalla Provincia regionale di Catania, Assessorato all'Ambiente.

Nell'ennese si trova la riserva naturale regionale orientata, istituita con L.R. del 3 ottobre 1995 n. 71, del lago di Pergusa, situata al "centro" della Sicilia, definita "area speciale". Fa parte del comune di Enna e dista dal capoluogo solo 5 Km., mentre lo specchio lacustre si trova a 667 metri s.l.m. ed ha un'area di circa 100 ettari. Il lago, anziché per le sue caratteristiche ambientali, è conosciuto in genere, perché intorno al suo perimetro è stato costruito un autodromo per gare automobilistiche di notevole importanza regionale e nazionale e nello specchio d'acqua si svolgono sport nautici. Circondato ad ovest da coltivazioni a vite (Amico, 1983, pp. 340-341) e numerosi pioppi, a sud da uliveti e piop-

peti, ad est si trovano invece dei villaggi turistici e varie strutture ricettive (I.G.M. F. 651 scala 1:50.000, 1971). Questo lago è stato inserito in vari programmi di salvaguardia ambientale, visto che l'uomo negli anni ha sfruttato e degradato sempre le risorse idriche senza un piano che ne salvaguardasse l'aspetto naturale e le prospettive future anche nel campo turistico.

In provincia di Messina si trova il bosco di Malabotta, ricadente per la maggior parte nel comune di Malvagna (480 -1324 m. s.l.m.), il cui centro abitato si trova a 710 metri s.l.m. con una popolazione di circa 973 abitanti (ISTAT, 2001), piccolo ma suggestivo paese alle pendici o meglio al confine fra la catena dei Peloritani ed i Nebrodi. Riserva naturale regionale orientata è stato istituito con Decr. Ass. Reg. Terr. Amb. del 25 luglio 1997 n. 477, ha una superficie di circa 3.220 ettari ed è composto principalmente da latifoglie (F. Milone, 1958 - Reg. Sic., 1994); viene gestito dall'Azienda Foreste Demaniali Regione Sicilia e Ispettorato Dipartimentale delle Foreste di Messina (T.C.I., 1999, p. 443) Si può raggiungere attraverso la strada statale, dalla zona ionica attraversando gli abitati di Francavilla di Sicilia, Moio Alcantara e Roccella Valdemone oppure dal versante tirrenico, seguendo la strada che porta a Moltalbano Elicona e proseguendo per portella Croce Mancina (T.C.I., 1991, pp. 319-320). Il luogo non è ancora attrezzato per accogliere flussi turistici, in quanto mancano strutture alberghiere nelle immediate vicinanze o punti di ristoro (sono allo studio alcune iniziative), ma il paesaggio anco-

ra incontaminato può offrire al turista, opportunamente attrezzato, belle e salubri passeggiate, in mezzo ad una vegetazione lussureggiante con panorami suggestivi (Caltabiano, 1995, p. 170).

Nel palermitano, riserva naturale regionale integrale, è la Grotta di Entella, ricadente nel comune di Contessa Entellina; ha una superficie poco più di 11 ettari ed è gestita dal Club Alpino Italiano sezione Sicilia. Istituita con Decr. Ass. Reg. Terr. Amb. il 16 maggio 1995 n. 293 ed integrata l'11 agosto 1995 n. 530. La tipologia della grotta è cavità fossile. Vi sono i resti archeologici di Entella, una delle tre città con Segesta ed Erice di origine elima (T.C.I., 1999, p. 444).

Nel ragusano, notevole importanza assume la riserva naturale regionale speciale biologica della Macchia foresta del fiume Irminio, istituita con Decr. Ass. Reg. Terr. Amb. del 7 giugno 1985, n. 241, essa ricade nei comuni di Ragusa e Scicli e ha una superficie di circa 135 ettari. La riserva è stata istituita per la protezione della macchia mediterranea esistente presso la foce del suddetto fiume. Presenta un rarissimo esempio di vegetazione naturale a macchia arborea, il più imponente della Sicilia, ed è localizzata su un sistema di dune sabbiose (Cavallaro, 1986, p.76; T.C.I., 1999, p.446). Nelle immediate vicinanze, sono presenti delle colture in serra (Carta Regione Sic., 1994). E' gestita dalla provincia Regionale di Ragusa, Ass.to territorio e Ambiente, Gruppo Gestione Riserve Naturali.

In provincia di Siracusa, precisamente nel comune di Melilli, si trova la riser-

va naturale regionale integrale del Complesso speleologico Villasmundo S. Alfio, istituita con Decr. Ass. Reg. Terr. Amb. il 4 novembre 1998, n. 616 ed ha una superficie di circa 72 ettari. È una cavità dovuta a fenomeni carsici, con corsi d'acqua attivi permanenti e corredata da stalattiti e stalagmiti. È gestita dall'Università di Catania, Dipartimento di biologia animale (T.C.I., 1999, p. 443).

Nel trapanese, riserva naturale regionale orientata, il Bosco d'Alcamo costituisce il lembo residuo di quella che fu un'antica sughereta autoctona andata distrutta, come è avvenuto anche per il vicino bosco di Balestrate. Ha una superficie di circa 313 ettari, è stato istituito con Decr. Ass. Reg. Terr. Amb. il 29 giugno 1984 n. 206, ed è composto principalmente da conifere e da aree parzialmente boscate. Ricade nel territorio comunale di Alcamo ed è gestito dalla Provincia regionale di Trapani Assessorato Territorio e Ambiente (Cavallaro, 1986, p. 81; T.C.I., 1999, p. 442). Questo bosco è riportato anche nella tavola 9 della carta della Sicilia del maggiore dell'esercito imperiale Samuel von Schmettau (1720-21), opera molto importante per la storia della cartografia dell'Isola, dove il paesaggio naturale siciliano è delineato in maniera molto precisa (Mazzeo, 2006, p. 405).

Questa breve sintesi di alcune riserve naturali o aree protette delle province siciliane, ha soprattutto lo scopo di evidenziare l'importanza delle aree protette "minori" spesso escluse dai circuiti nazionali e visitate annualmente da un numero molto inferiore di naturalisti e turisti attratti dalle aree "più importan-

ti" e meglio pubblicizzate. Già in passato, numerosi studiosi e politici attenti al problema dell'ambiente, sentivano l'urgenza ed il bisogno di realizzare parchi e riserve naturali mirati a contenere il degrado del territorio e il suo uso irrazionale, dato che l'ambiente e il paesaggio sono ben rilevanti per lo sviluppo economico e sociale delle aree interessate. L'evoluzione della concezione protezionista, in termini economici e sociali, può far superare la conflittualità delle comunità locali come si sta verificando in altre regioni. L'uomo si deve porre al centro della conservazione in modo che quest'ultima non sarà fine a se stessa ma costituirà una premessa di programmazione volta alla salvaguardia del territorio e delle caratteristiche dell'ambiente in funzione dei bisogni e delle necessità locali (Cavallaro, 1986, p. 84).

Oggi molto diffusa è la cultura ambientalista e l'impegno profuso dalle associazioni protezioniste (come il W.W.F. con le tante marce per salvare aree di notevole interesse paesaggistico, altrimenti soffocate dall'urbanizzazione) (W.W.F., 2006, p. 37), attente alla tutela delle biodiversità, così da indurre alla creazione di aree protette, destinate alla salvaguardia di habitat del tutto peculiari (Leone, 2002), come le riserve naturali.

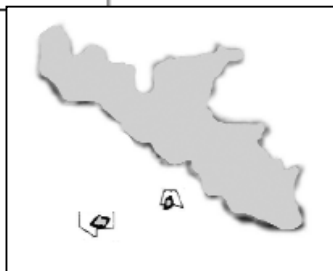
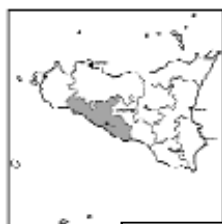
L'istituzione dei parchi, delle zone umide, delle riserve naturali orientate integrali, delle aree marine protette, gestiti dai vari Enti, ha consentito la salvaguardia e la tutela di zone di grande interesse ambientale e naturalistico del territorio siciliano. Si spera, dal momento che oggi vi è l'affermazione della cultura volta alla protezione dell'ambiente, si possa

assicurare la salvaguardia del territorio ed una maggiore attenzione all'identità e alle specificità di esso, elementi ormai molto sentiti non solo dalla popolazione, ma anche dagli organi regionali e governativi. Con delle nuove carte tematiche, anche se per la regione Sicilia la produzione cartografica è alquanto carente per i tracciati sentieristici, si possono "inventare" nuove risposte alle domande di lavoro dei giovani in cerca di prima occupazione. Infatti, questo è un ramo che dee essere

aggiornato di continuo, in quanto alcuni percorsi segnati sulla carta sono destinati a scomparire se non vengono periodicamente ripristinati dall'uomo. Bisogna perciò, insistere sulla forza giovanile, incrementando i già ricchi patrimoni culturali sperimentati in alcuni comuni siciliani di varie province ricadenti nelle aree protette, facendo conoscere al meglio non solo le "oasi naturalistiche", ma anche i patrimoni artistici, archeologici, storici, folkloristici e gastronomici di tutta l'Isola.

Le aree protette in Sicilia

Provincia di Agrigento



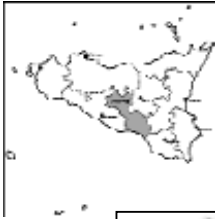
Riserve Naturali Regionali

- Foce del fiume Platani
- Grotta di S. Angelo Muxaro
- Isola di Lampedusa
- Isola di Linosa e Lampione
- Macalube di Aragona
- Monte Cammarata
- Monte Genuardo e S.M. del Bosco
- Monte S. Calogero (Kronio)
- Monti di Palazzo Adriano e Valle del Sosio
- Torre Salsa

Aree Marine Protette

- Riserva marina Isole Pelagie

Provincia di Caltanissetta



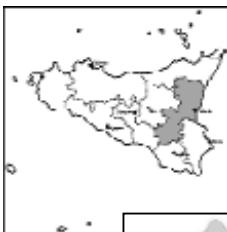
Riserve Naturali Regionali

- Il Biviere di Gela
- Lago Sfondato
- Lago Soprano
- Monte Capodarso e Valle dell'Imera Meridionale
- Monte Conca
- Riserva Geologica di Contrada Scaleri
- Sughereta di Niscemi

Zone umide

- Il Biviere di Gela

Provincia di Catania



Parchi Regionali

- Parco fluviale dell'Alcantara
- Parco dell'Etna
- Parco dei Nebrodi

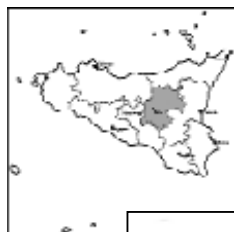
Riserve Naturali Regionali

- Bosco di Santo Pietro
- Complesso Immacolatelle e Micio-Conti
- Fiume Fiumefreddo
- Isola Lachea e Faraglioni dei Ciclopi
- Oasi del Simeto
- La Timpa

Aree Marine Protette

- Riserva Marina Isole Ciclopi

Provincia di Enna



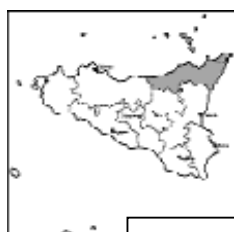
Parchi Regionali

- Parco dei Nebrodi

Riserve Naturali Regionali

- Lago di Pergusa
- Monte Altesina
- Monte Capodarso
e Valle dell'Imera Meridionale
- Rossomanno - Grottascura - Bellia
- Sambuchetti - Campanito
- Vallone di Piano della Corte
- Sambuchetti - Campanito

Provincia di Messina



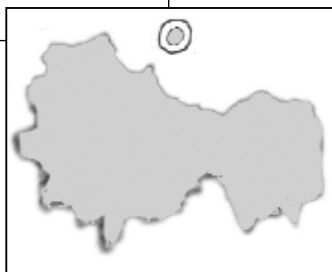
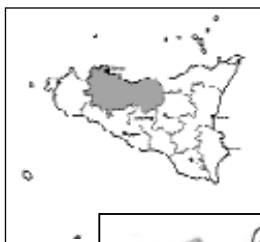
Parchi Regionali

- Parco fluviale dell'Alcantara
- Parco dei Nebrodi

Riserve Naturali Regionali

- Bosco di Malabotta
- Fiumedinisi e Monte Scuderi
- Isola di Alicudi
- Isola Bella
- Isola di Filicudi
- Isola di Panarea e Scogli Viciniori
- Isola di Stromboli e Strombolicchio
- Isola di Vulcano
- Laghetti di Marinello
- Laguna di Capo Peloro
- Le Montagne delle Felci e dei Porri
- Vallone Calagni sopra Tortorici

Provincia di Palermo



Parchi Regionali

- Parco delle Madonie

Riserve Naturali Regionali

- Bagni di Cefalà Diana e Chiarastella
- Bosco della Favara e Bosco Granza
- Bosco della Ficuzza, Rocca Busambra, Bosco del Cappelliere e Gorgo del Drago
- Capo Gallo
- Capo Rama
- Grotta Conza
- Grotta di Carburangeli
- Grotta di Entella
- Grotta dei Puntali
- Isola di Ustica
- Monte Carcaci
- Monte Genuardo e S.M. del Bosco
- Monte Pellegrino
- Monte S. Calogero
- Monti di Palazzo Adriano e Valle del Sosio
- Pizzo Cane, Pizzo Trigna e Grotta Mazzamuto
- Serre di Ciminna
- Serre della Pizzuta

Aree Marine Protette

- Capo Gallo - Isola delle Femmine
- Isola di Ustica

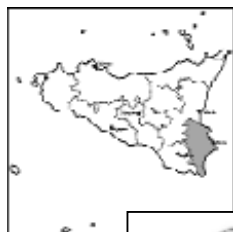
Provincia di Ragusa



Riserve Naturali Regionali

- Macchia Foresta Fiume Irminio
- Pino d'Aleppo

Provincia di Siracusa



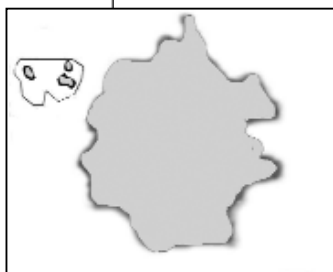
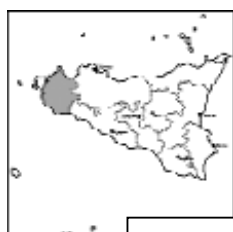
Riserve Naturali Regionali

- Cavagrande del Cassibile
- Complesso speleologico Villasmundo-S. Alfio
- Fiume Ciane e Saline di Siracusa
- Grotta Monello
- Grotta Palombara
- Oasi faunistica di Vendicari
- Pantalica, Valle dell'Anapo, Torrente Cava Grande
- Saline di Priolo

Aree Marine Protette

- Plemmirio

Provincia di Trapani



Riserve Naturali Regionali

- Bosco di Alcamo
- Foce del fiume Belice e dune limitrofe
- Grotta di Santa Ninfa
- Isola di Pantelleria
- Isole dello Stagnone di Marsala
- Lago Preola e Gorghi Tondi
- Monte Cofano
- Saline di Trapani e Paceco
- Zingaro

Aree Marine Protette

- Riserva Marina Isole Egadi

Bibliografia

- AGOSTARO G., *La montagna*, in “Atlante Tematico dell’Agricoltura Italiana”, Soc. Geogr. Ital., Roma, 2000, pp. 367-368.
- AMICO V., *Dizionario topografico della Sicilia*, trad. dal latino da G. Di Marzo, Bologna, A. Forni Ed., 1983, vol. II.
- CALTABIANO A., *La pianificazione delle aree protette: le riserve naturali nella provincia di Messina*, in “IV Conv. Inter. di Studi – I parchi e le aree protette” (a cura di P. Brandis-G. Scanu), La Sardegna nel mondo mediterraneo, Patron, Bologna, 1995, pp. 169-181.
- CAVALLARO C., *I parchi e le riserve naturali in Sicilia: un programma di valorizzazione dell’ambiente* in Atti del Seminario “Regione ed enti locali: parchi e riserve naturali. Il parco dell’Etna” (Linguaglossa 4-8 marzo 1986), Ric. Ismerfo n. 8, Messina, 1987, pp. 41-86.
- CHIOFALO L., *Zootecnia moderna e pastorizia nelle aree protette*, in “L’uomo e il Parco”, a cura di C. Cavallaro, Università di Messina, Ind. Pol. Sic. Messina, 1991, pp. 149-156.
- CUSIMANO G., *Il bosco siciliano: stato attuale e prospettive*, in “Uno sguardo dall’Isola” a cura di A. Ioli Gigante, Marsilio Editori, Venezia, 1991, pp. 123-143.
- DAGRADI P. CENCINI C., *Compendio di Geografia Umana*, Bologna, Patron, 2003, p. 91.
- DI BLASI A., *La ripartizione altimetrica del territorio siciliano*, Genova, Bozzi, 1973.
- GAZZETTA DEL SUD, *Tutte le aree protette della Sicilia*, (26 novembre 2006), p. 29.
- ISTAT, *14° Censimento Gen. della popolazione e delle abitazioni (2001)*, fasc. prov. di Messina, Roma, 2005.
- MAZZEO P., *La dinamica delle aree boschive in Sicilia attraverso la cartografia*, in Atti del Convegno di Studi “La cartografia come strumento di conoscenza e gestione del territorio”, Messina 29-30 marzo 2006, a cura di C. Polto, Ed. Sfameni, Messina, 2006, pp. 403-411.
- MILONE F., *Carta dell’utilizzazione del suolo d’Italia (Sicilia ff. 21-22-23)*, Touring Club Italiano, Milano, 1958.
- REGIONE SICILIANA-ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL’AMBIENTE, *Carta dell’uso del suolo – Note illustrative*, Palermo, 1994.
- REGIONE SICILIANA, *Gazzetta Ufficiale* del 28/07/2000 n. 35.
- TOURING CLUB ITALIANO, *Guida d’Italia – Natura, ambiente, paesaggio (Sicilia)*, Milano, 1991, pp. 311-327.
- TOURING CLUB ITALIANO, *Parchi e aree naturali protette dell’Italia (Sicilia)*, Milano, 1999, pp. 423-449.
- TOURING CLUB ITALIANO, *Parchi e riserve naturali in Italia*, Milano, 1982.
- TOURING CLUB ITALIANO, *Un paese spaesato*, L. B. n. 12, Milano, 2001.